

In questo numero

«Perle preziose e nascoste»

Apriamo l'anno con due nuove rubriche. Festeggiamo anzitutto i 60 anni di Formasorum ripercorrendo la sua storia, dalla nascita nel 1963 in alcuni numeri ciclostilati fino ai giorni nostri (a cura di sr. CHIARA ESTER MATTIO). Don SANDRO CAROTTA con la rubrica «Tra domanda e desiderio» apre per noi il vangelo di Giovanni, mostrandoci come il desiderio e la domanda, senza dimenticare il discernimento, alimentino la ricerca. Alle catechesi sul discernimento sta dedicando le sue udienze generali papa Francesco, invitandoci a leggere il prezioso libro della nostra vita per cogliere «i piccoli miracoli che il buon Dio compie per noi ogni giorno» e la presenza del bene, spesso nascosto e silenzioso: come «lo stile di Dio», che mai si impone, ma «è come l'aria che respiriamo, non la vediamo ma ci fa vivere, e ce ne accorgiamo solo quando ci viene a mancare». I santi sono un aiuto prezioso per acquistare familiarità con il modo di agire di Dio; essi rendono evidente la grande vocazione dell'uomo di essere «capace di Dio, [...] suo interlocutore». LUCIANA MARIA MIRRI confronta le esperienze mistiche di sr. Maria della Trinità, sr. Consolata Betrone e Faustina Kowalska, unite dalla percezione di una «Voce» interiore che le guida e affida loro un messaggio di misericordia per l'intera umanità.

Dalla parola e dalla preghiera sr. MONICA MARIA AGOSTA coglie alcuni spunti sinodali in Adrienne von Speyr e in Chiara d'Assisi, mentre fr. ALESSIO MECELLA presenta la lettera di Francesco a frate Leone. Infine, ANDREEA CHIRICHES e MICHELE PERCHINUNNO riflettono sulle due preghiere mariane di san Francesco, cogliendone l'attualità per chi vuole seguire la via del vangelo. Per realizzare il suo progetto salvifico, «Dio Padre si è servito di una ragazza ebrea, nella città di Nazaret»; ma «ciò che è avvenuto in Maria avviene nel credente che partecipa all'Eucaristia».

Se la santità è la sua Presenza nella nostra carne e nelle nostre ossa, è importante attraversare ogni circostanza della vita, ogni istante che ci viene donato con occhi consapevoli e attenti, per riconoscere «le perle preziose e nascoste che il Signore ha disseminato nel nostro terreno» (papa Francesco, udienza del 19 ottobre 2022). Non dobbiamo lasciarci «sedurre dalla visibile signoria del male», scriveva Vladimir Solov'ev («Lo sguardo»). Se Dio non nascondesse i suoi doni, il male potrebbe contaminarli in qualche modo. La fede è in grado di vedere il bene invisibile e in questo «sta tutta la forza dell'uomo».

m.m.c.